

## La città Alta tensione

# Alemanno e la violenza il lungo giorno del sindaco

*Sugli scontri alla Sapienza: «Il problema è l'estremismo di sinistra»*

*Dopo l'aggressione a Kledi: «Destra e sinistra unite contro l'intolleranza»*

**Alemanno prima dice: «Il problema è l'estremismo di sinistra»; poi in serata rivolge un appello a tutte le forze politiche**

Trenta ore dopo le violenze ai margini della Sapienza, quattro ore dopo la convalida dei fermi per i protagonisti, e in una città ancora scossa non solo da tensioni che sembrano tornare direttamente dagli anni '70 ma anche da fatti - il raid al Pigneto, la molotov lanciata nel ricovero di un clochard al Quadraro - e dunque in un momento nel quale - come scrive nella motivazione di convalida dei fermi il giudice Luciano Pugliese - «l'odio politico potrebbe tornare a colpire», il sindaco Gianni Alemanno dichiara: «Dentro l'università il problema principale è dato da un fortissimo estremismo di sinistra che crea problemi a tutti coloro che vogliono parlare all'università».

È stata, quella di ieri, un'altra giornata non semplice per Roma. Al mattino il processo per direttissima ai protagonisti della violenza di lunedì, con il presidio di universitari e centri sociali a piazzale Clodio; in quelle stesse ore, l'assessore alla Cultura Croppi annuncia per i prossimi giorni la visita sia di Alemanno sia del ministro ombra del Pd Marco Minniti, proprio all'università teatro dell'aggressione.

Dice, Alemanno, di voler «mantenere il massimo confronto con la sinistra purché ci sia reciproco rispetto e reciproca tolleranza». Nel pomeriggio, mentre sull'argomento i toni salgono anche alla Camera - botta e risposta tra Mantovano (Pdl) e Minniti (Pd), con la Mussolini a urlare «buffoni» - nella facoltà di Lettere, alla presenza di Rosario Bentivegna dell'Anpi, si svolge l'assemblea degli studenti: a loro, il prorettore Frati dice che la Sapienza sta pensando di costituirsi parte civile per le violenze di lunedì; e dice, anche: «Lo stesso sindaco Alemanno, che ha una storia non proprio vicina alla nostra, ha condannato apertamente la xenofobia di queste persone». Il nome del sindaco viene immediatamente coperto dai fischi e dalla parola «fascista», urlata da molti. Alemanno commenta: «Questi signori sono gli stessi che hanno impedito al Pontefice e a Fini di parlare. Non dico

che mi inorgogliscono i fischi, ma sono la testimonianza che esiste una radice di intolleranza nell'estremismo di sinistra molto presente all'università, che non può essere ignorato. Quando ho sottolineato che bisogna condannare tutte le forme di estremismo, di intolleranza di destra e di sinistra non ho fatto alcuna equiparazione, però ho voluto sottolineare che non si può guardare solo all'estremi-

simo di destra come cerca spesso di fare il Partito democratico». Anche Forza Nuova critica Frati: «I vertici del primo ateneo capitolino sono i responsabili morali dell'accaduto. E poi hanno trattato con lassismo la presenza dell'estrema sinistra nell'ateneo». E a Frati viene chiesto di «spiegare la frase su Alemanno» dal Pdl in consiglio comunale. Per Rossin (Pdl) «Frati getta benzina sul fuoco». A difesa di Frati, Flavia D'Angeli di Sinistra Critica:

«Bene ha fatto a vietare il convegno di Fn, e bene farebbe il governo a condannare senza appello i ripetuti atti di violenza fascista e razzista cui stiamo assistendo. L'equidistanza tra aggressori ed aggrediti, tra fascisti ed antifascisti, non fa altro che legittimare la violenza». Nell'assemblea di Lettere, i fischi ad Alemanno sono l'unico momento di rabbia. I ragazzi discutono fino a tardi, ma alla fine decidono - seguendo il prudente consiglio del prorettore Frati - di non occupare. La giornata, però, non è ancora finita.

In serata, ecco un'altra aggressione: ne è vittima un albanese; si chiama Kledi Kadu ed è un ballerino diventato famoso con *Amici*, la trasmissione di Maria De Filippi. A questo punto, il sindaco Alemanno oltre ad esprimere «solidarietà all'artista che rende onore alla nostra città», ri-

volge un appello alle forze politiche tutte: «Credo sia venuto il momento di lanciare un appello congiunto da parte di tutti gli esponenti politici del centrodestra e del centrosinistra affinché nella nostra città possa essere scongiurato ogni rischio di intolleranza e di violenza».

**Alessandro Capponi**